

→ **Ai domiciliari** il giudice tributario-geometra ritenuto uno dei vertici della loggia massonica

→ **In un interrogatorio** fa il nome dell'avvocato del premier, era interessato al Lodo Mondadori

# P3, Lombardi coinvolge Verdini e Dell'Utri. Ma anche Ghedini

Foto di Massimo Percossi/Ansa



L'avvocato e deputato Pdl Niccolò Ghedini ieri è stato chiamato in causa da Pasquale Lombardi nell'ambito dell'inchiesta sulla loggia massonica P3

**Per rinviare il Lodo Mondadori, Pasquale Lombardi avvicinò l'Avvocato dello Stato Oscar Fiumara. «Ma Carboni mi disse che dopo di me anche Ghedini era stato da Fiumara».**

**ANGELA CAMUSO**

ROMA  
politica@unita.it

«Riguardo alla vicenda Lodo Mondadori ricordo che tale argomento fu affrontato, in due tre riunioni. Alla prima partecipammo io, Dell'Utri, Martino, Carboni, Verdini e, se non ricordo male, Caliendo. In quella occasione si discusse della necessità di avvicinare l'avvocato generale dello Stato (Oscar Fiumara, ndr), per ottenere il rinvio della

causa Mondadori. In particolare Dell'Utri mi prospettò tale esigenza, a suo dire tale richiesta proveniva dall'avvocato Ghedini... Il 22 ottobre incontrai l'avvocato generale dello Stato Oscar Fiumara, il quale mi disse di non essere contrario al rinvio. Seppi da Carboni che anche l'avvocato Ghedini dopo di me si era recato da Fiumara».

Così, lo scorso 3 dicembre, il geometra avellinese nonché giudice tributario Pasquale Lombardi, una delle "teste" della cosiddetta P3, racconta ai pm il retroscena della vicenda riguardante la causa milionaria allora pendente tra l'Agenzia delle Entrate, difesa appunto dall'Avvocatura dello Stato, e la Mondadori, condannata a pagare una multa da 173 milioni di euro. Secondo la procura il colosso dell'editoria fu "salvato" in quel

frangente dalla loggia segreta, attraverso il trasferimento illegittimo della sede di discussione di quel contenzioso dalla sede tributaria della Corte di Cassazione alle Sezioni Unite.

#### DECISI GLI ARRESTI DOMICILIARI

L'interrogatorio è stato ritenuto dal gip Giovanni De Donato ricco di riscontri del quadro indiziario già emerso sulla P3, tant'è che ieri il giudice, a cinque mesi dall'arresto, ha deciso di concedere i domiciliari a Pasquale Lombardi proprio in virtù del suo atteggiamento collaborativo nei confronti della giustizia. Lombardi ha reso «dichiarazioni di esplicita ammissione sul ruolo illecito svolto a vario titolo, in concorso con lui, da Marcello Dell'Utri, Arcangelo Martino, Flavio Carboni, Denis Verdini, Antonio Martone (ex sostituto procurato-

re generale della Cassazione, ndr) e dall'avvocato generale dello Stato Oscar Fiumara in ordine alla vicenda inerente il cosiddetto Lodo Mondadori», scrive il gip. Ancora non è nota, però, la posizione giuridica di Martone e di Fiumara, per i quali la procura smentisce un'iscrizione nel registro degli indagati, sebbene a confermare un ruolo attivo di entrambi nella vicenda Mondadori non ci siano soltanto le dichiarazioni di Lombardi e, prima di lui, del costruttore napoletano Arcangelo Martino, l'altro fondatore della loggia che com'è noto ha reso particolareggiate confessioni. Fu l'ex Presidente della I sezione dell'Avvocatura Generale dello Stato, Giorgio D'amato, a dichiarare ai pm che era stato proprio Fiumara ad averlo avvisato in anticipo della richiesta di remissione del ricorso Mondadori alle